



REGIONE TOSCANA
Consiglio regionale

*Il Presidente della Commissione
sui Rapporti con l'Unione Europea e sulle Attività
Internazionali della Regione*

AGOSTO 2008

Riepilogo attività

Maurizio Dinelli

SOMMARIO

- A) ATTIVITA' ISTITUZIONALE** da pag. 3 a pag. 15
- Interrogazioni
 - Ordini del giorno
 - Comunicati stampa
- B) ATTIVITA' SUL TERRITORIO** da pag. 16 a pag. 20
- Manifestazioni
 - Visite ed incontri
 - Comunicati stampa
- C) EDITORIALE** da pag. 21 a pag. 27



REGIONE TOSCANA
Consiglio regionale

*Il Presidente della Commissione
sui Rapporti con l'Unione Europea e sulle Attività
Internazionali della Regione*

Lucca, 1 Settembre 2008

Con l'obiettivo di far sì che le mie riflessioni sul quadro politico nazionale e locale possa essere scambio di informazioni per i nostri elettori ho iniziato dal mese di luglio e a cadenza mensile, disponibile anche sul mio sito (www.dinellimaurizio.com), ad inviare le mie idee con una sorta di "RIEPILOGO ATTIVITA'", del mio ruolo di Coordinatore comunale, di Consigliere regionale e Presidente della Commissione sui Rapporti con l'Unione Europea e sulle Attività Internazionali della Regione.

Nella edizione del mese di Agosto le principali iniziative sono state quelle collegate alla decisione sulla localizzazione del Nuovo Ospedale di Lucca. E' un tema che riguarda appunto la mia città, ma si estende a tutta la Regione, poiché un unico appalto prevede la costruzione di quattro ospedali, Massa, Prato, Pistoia e appunto Lucca. Mi risulta infatti che anche il centrodestra di Massa si oppone alla attuale localizzazione ivi prevista per il nuovo ospedale. Per quasi tutti i giorni di agosto, nonostante il periodo di ferie, con il comitato comunale di Lucca abbiamo organizzato gazebo per raccogliere firme a favore delle nostre posizioni, con un notevole successo in termini di sottoscrizioni raccolte.

Mi sono gradite osservazioni e suggerimenti per altre iniziative.

Cordiali saluti

Maurizio Dinelli



Consiglio regionale della Toscana
Proposta di Legge n. 294
Prot. n. 9983/2.6 del 31.07.2008

PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE

Disciplina del regime di deroga previsto dall'art.9 della Direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, in attuazione della legge 3 ottobre 2002, n. 221 "Integrazione alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio

d'iniziativa dei consiglieri:

Piero Pizzi
Alberto Magnolfi
Rossella Angiolini
Alessandro Antichi
Annamaria Celesti
Maurizio Dinelli
Stefania Fuscagni
Paolo Marcheschi
Angelo Pollina
Leopoldo Provenzali

RELAZIONE

Con la presente proposta di legge, il gruppo di F.I. verso il P.d.L. vuole tutelare e rilanciare la tradizione venatoria toscana, proponendo un testo che disciplina le regole per l'esercizio dell'attività venatoria, nel pieno rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Si introduce il prelievo delle specie storno, fringuello, passera mattugia, peppola ecc. con lo scopo di ordinare la materia "deroghe", ma senza danneggiare le specie suddette in quanto si prevede sia di annotare giornalmente i capi prelevati, che di consultare gli organi competenti come l'INFS. Ogni anno, inoltre, il Presidente della Giunta trasmette ai ministri competenti, agli uffici regionali ed all'INFS stesso, una relazione sull'attuazione delle deroghe: ove si verificassero variazioni negative del numero delle specie cacciabili, le deroghe verrebbero sottoposte subito a modifica.

Una proposta di legge, quindi, ragionevole nel merito e nel metodo, attenta al rispetto delle specie cacciabili e che vuole portare ordine nella materia "deroghe", esigenza espressa più volte dalla categoria dei cacciatori e dal mondo agricolo toscano che hanno a cuore la tutela dell'ambiente, dell'agricoltura e sono parte attiva nel cercare di mantenerli con azioni di prevenzione incendi, pulizia degli argini, messa in sicurezza delle strade.

Art.1

Finalità

1. La Regione, nel rispetto dei principi dettati dalla legge 11 febbraio 1992, n. 157 e della direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, da attuarsi nell'ambito di applicazione delle disposizioni contenute nell'articolo 1, commi 3 e 4, e nell'art. 9 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio," nonché nell'art. 16 della legge 4 febbraio 2005, n.11 "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione Europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari" e nell'art. 9 della Convenzione di Berna del 19 settembre 1979, resa esecutiva con legge 5 agosto 1981, n. 503 "Ratifica ed esecuzione della convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa," infine conformemente all'art. 9, comma 1, lettera "a" e "c" del DPGR 13/2004 "Testo unico dei regolamenti regionali di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n.3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", vuole disciplinare con la presente legge i prelievi in deroga.
2. La compatibilità dei prelievi in deroga è verificata annualmente, prima dell'inizio della stagione venatoria, dalla competente struttura regionale, che informa la competente Commissione consiliare, sentito l'Istituto nazionale per la fauna selvatica (INFS).

Art.2

Attuazione dell'art.9, comma 1 lettere a) e c) della direttiva n.79/409/CEE

1. Sono autorizzati, in attuazione dell'art. 9, comma 1, lettera a) e c) della direttiva n. 79/409/CEE, i prelievi venatori in deroga di capi appartenenti alla specie: storno (*Sturnus vulgaris*), passero (*Passer italiae*), passera mattugia (*Passer montanus*), tortora dal collare orientale (*Streptopelia decaocto*), peppola (*Fringilla montifringilla*), fringuello (*Fringilla coelebs*).
2. I limiti massimi giornaliero e stagionale di capi prelevabili nonché degli archi temporali nei quali possono essere effettuati i prelievi di cui al comma 1 sono fissati nell'allegato A alla presente legge.

3. I prelievi di cui al comma 1 possono essere realizzati da appostamento fisso, temporaneo o in forma vagante da parte di cacciatori iscritti agli ambiti territoriali di caccia o che esercitano la caccia nelle aziende faunistico-venatorie della Toscana.
4. I prelievi venatori in deroga di cui al comma 1 sono consentiti nelle giornate di caccia di cui all'art. 26 del DPGR 13/2004 e l'orario della giornata di caccia è quello consentito dal calendario venatorio regionale. Per l'esercizio dell'attività di prelievo è consentito l'utilizzo dei mezzi di cui all'art. 13 della legge n. 157/1992.

Art.3

Condizioni e controlli

1. Il numero di capi prelevati ai sensi dell'art. 2 comma 1, deve essere annotato al termine di ogni giornata venatoria su apposita scheda predisposta dalla Giunta regionale, così come sul tesserino regionale. La scheda deve essere consegnata, entro il mese di marzo successivo alla stagione venatoria, alla provincia competente per territorio che, entro il mese di maggio, invia alla Giunta regionale e all'INFS i dati riassuntivi relativi al prelievo.
2. L'INFS è individuato quale autorità abilitata a dichiarare che le condizioni previste dall'art. 9, comma 2, della direttiva n. 79/409/CEE sono realizzate.

Art.4

Modifica dei prelievi

1. Il Presidente della Giunta regionale, sentito l'INFS, adotta provvedimenti di modifica dei prelievi in deroga autorizzati ai sensi dell'art.2, in relazione all'insorgenza di variazioni negative dello stato delle popolazioni oggetto dei prelievi.

Art. 5

Azioni di promozione

1. La Giunta regionale promuove attività di monitoraggio, ricerca e divulgazione aventi per oggetto le specie di cui all'art. 2.

Art. 6

Adempimenti di competenza della Giunta regionale

1. Entro il 30 giugno di ogni anno il Presidente della Giunta regionale trasmette una relazione sull'attuazione delle deroghe di cui alla presente legge al presidente del Consiglio dei Ministri, ovvero al Ministro per gli affari regionali ove nominato, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro per le politiche comunitarie, al Presidente del Consiglio regionale, nonché all'INFS.

Art.7

Dichiarazione d'urgenza

1. La presente legge è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.
2. E' fatto obbligo a chiunque di osservarla e farla osservare come Legge della Regione Toscana.

ALLEGATO A)

Disciplina del regime di deroga previsto dall'articolo 9, comma 1 lettere a) e c) della Direttiva n. 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici: carnieri massimi (*giornaliero e stagionale*) ed archi temporali relativi alle specie ammesse a prelievo.

SPECIE	Limite massimo di prelievo giornaliero per cacciatore (n. capi)	Limite massimo di prelievo per stagione venatoria per cacciatore (n. capi)	Tempi (stagioni venatorie 2005/2006 2006/2007 2007/2008 2008/2009 2009/2010)
PASSERO (<i>Passer italiae</i>)	20	100	Dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre (*)
PASSERA MATTUGIA (<i>Passer montanus</i>)	20	100	Dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre (*)
STORNO (<i>Sturnus vulgaris</i>)	20	100	Dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre (*)
TORTORA DAL COLLARE (<i>Streptopelia decaocto</i>)	10	50	Dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre (*)
FRINGUELLO (<i>Fringilla coelebs</i>)	20	100	Dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre (*)
PEPPOLA (<i>Fringilla montifringilla</i>)	5	25	Dalla prima domenica di ottobre al 31 dicembre (*)

(*)

Al 30 dicembre qualora il 31 dicembre cada di martedì o venerdì.



Consiglio Regionale della Toscana

MOZIONE 643

Prot. n. 9979/2.18.1 del 31.07.2008

**Al Presidente
del Consiglio Regionale**

Firenze, 31 luglio 2008

Mozione ai sensi dell'art. 121 del Reg. Int.

OGGETTO: in merito alla cancellazione del sistema di teleprenotazione venatoria

Ricordato che la tele prenotazione è il sistema previsto dal DPGR 25 febbraio 2004 n. 13 “Testo unico dei regolamenti regionali in materia di gestione faunistico venatoria in attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994 n. 3”;

Ricordato che fino al 31-12-2007 il servizio di tele prenotazione era gestito in via sperimentale dall'Arsia;

Constatato che i costi annui del servizio di tele prenotazione derivavano dalla necessità di acquistare le linee telefoniche, il servizio di assistenza 24 ore su 24, dall'adeguamento del sistema operativo alle varie esigenze venatorie e sono quantificabili in 50-60 mila euro annui;

Rilevato che tali costi venivano coperti dai ricavi derivanti dalla quota di contributo pagata dai cacciatori non residenti in Toscana (circa 150-160 mila euro annui);

Appreso che dall'1-1-2008, il servizio è gestito direttamente dalla Regione Toscana, attraverso un nuovo sistema operativo informatico;

Constatato che nella stagione venatoria 2007-2008, su 110 mila cacciatori toscani, le telefonate per prenotare le famose 20 giornate per la caccia in mobilità sono state circa 91 mila quindi con una media di neanche una telefonata a testa, circa 7 mila sono quelli che hanno prenotato una volta, 4 mila quelli che lo hanno fatto due volte, 7 mila quelli che lo hanno fatto da quattro a dieci volte ecc;

IL CONSIGLIO REGIONALE

IMPEGNA LA GIUNTA

- a cancellare ogni tipo di servizio di tele prenotazione, ritornando al sistema dell'indicazione della giornata di mobilità nell'apposito spazio sul tesserino venatorio del singolo cacciatore.

PieroPizzi
Alberto Magnolfi
Rossella Angiolini
Alessandro Antichi
Annamaria Celesti
Maurizio Dinelli
Stefania Fuscagni
Paolo Marcheschi
Angelo Pollina
Leopoldo Provenzali

Comunicato stampa

DINELLI (F.I.-PdL):

“CACCIA IN DEROGA PER STORNO, PASSERO E FRINGUELLO”

Maurizio Dinelli, consigliere regionale di Forza Italia verso il Popolo della Libertà, delinea le proposte del gruppo regionale per valorizzare e liberalizzare l'attività venatoria in Toscana.

“Seguendo la sensibilità del nuovo Governo nazionale, che grazie alla maggioranza di centrodestra ha già messo in cantiere molte iniziative legislative per riformare il quadro normativo di riferimento, anche in Regione Toscana Forza Italia, come ogni anno, ha presentato alcune importanti proposte.

In primo luogo, proponiamo, anche per il 2008 un disegno di legge per la caccia in deroga del passero, della passera mattugia, della tortora dal collare, della peppola, del fringuello, dello storno e, come è accaduto già in Parlamento, confidiamo in una larga maggioranza anche in Consiglio regionale.

È doveroso ricordare che Regioni come Lombardia, Veneto, Marche e altre già da alcuni anni hanno permesso l'abbattimento di queste specie ed in Toscana è ancora presente una importante tradizione per la caccia alla migratoria, che deve essere valorizzata e riscoperta.

Come seconda proposta non potevamo rinunciare a ribadire, attraverso una mozione in Consiglio regionale, l'impegno che la Giunta deve assumersi per garantire l'apertura dei centri di cattura per i richiami vivi in tempi utili (dal 1° ottobre 2008) evitando di concedere l'autorizzazione quando ormai la migrazione si è conclusa, come avvenuto lo scorso anno.

Infine, apriremo un dibattito nel “Parlamento regionale” per chiedere la cancellazione della teleprenotazione per accedere agli ATC toscani. Dai dati della scorsa stagione venatoria emerge che non c'è stata neanche una telefonata a testa per ogni cacciatore toscano (soltanto 91.282). Una sovrastruttura quindi inutile che assorbe risorse preziose che potrebbero essere spese per offrire ben altri servizi ai cacciatori. La Regione ha deciso di garantire il servizio di teleprenotazione online, via sms o e-mail, ma anche questo capitolo di spesa può essere eliminato lasciando al cacciatore soltanto l'obbligo di “segnare” la giornata di mobilità nell'apposito spazio sul tesserino venatorio.

Ad oggi la Giunta regionale non ha predisposto nessuna delibera per autorizzare almeno la caccia in deroga dello storno per la preapertura, invito quindi l'esecutivo toscano a raccogliere le nostre istanze e mettere in atto le misure necessarie.

Oltre a queste iniziative – conclude Maurizio Dinelli – Forza Italia ha già in cantiere altre proposte di riforma dell'attuale sistema normativo regionale in materia venatoria, soprattutto una profonda semplificazione degli adempimenti burocratici che rappresentano veri e propri ostacoli per chi da anni pratica lo sport della caccia e per chi si avvicina al mondo venatorio per la prima volta”.



Al Presidente al Consiglio

SEDE
Firenze, 12 Agosto 2008

Consiglio regionale della Toscana
Interrogazione a risposta Scritta n. 859
Prot. n. 10338/2.17.1 del 12.08.2008

Oggetto: interrogazione urgente a risposta scritta in merito al protrarsi dell'emergenza smaltimenti rifiuti pericolosi e discariche abusive in toscana

PREMESSO CHE:

- In data 11 Agosto 2008 la stampa riporta la notizia che in Italia spariscono centinaia di milioni di tonnellate di rifiuti tossici e pericolosi
- In data 26 Luglio 2008 sulla stampa è apparsa la notizia di una discarica abusiva di rifiuti tossici (anche asbesto) nel pieno centro di Firenze
- In data 09 Luglio 2008 vari quotidiani riportavano la notizia di un coinvolgimento del sistema toscano di smaltimento rifiuti nello scandalo dello smaltimento abusivo ed illecito dei rifiuti in Campania
- Che sempre in quella data gli stessi quotidiani ipotizzavano che il valore di tali abusi fosse pari al 30% del totale dei rifiuti speciali prodotti in Toscana

RICORDATO CHE:

già nel 2005 la Toscana fu al centro di illeciti interessi sullo smaltimento illegale dei rifiuti;

VISTO:

il reiterarsi degli accadimenti del 2005 nel 2008

il sottoscritto Consigliere
INTERROGA
il Presidente della Giunta

Per sapere:

- se la Giunta è a conoscenza dei fatti in premessa;
- come la Giunta intenda attivarsi per stroncare sul nascere questo fenomeno che tanto nuoce all'immagine della regione, del suo modello di gestione dei rifiuti, del suo modello di tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini, toscani e non;

Il Consigliere
Maurizio Dinelli



Al Presidente al Consiglio
SEDE
Firenze, 13 Agosto 2008

Consiglio regionale della Toscana
Interrogazione a risposta Scritta n. 860
Prot. n. 10358/2.17.1 del 13.08.2008

Oggetto: interrogazione urgente a risposta scritta in merito alle emissioni inquinanti dell'inceneritore di Falascaia

PREMESSO CHE:

- La regione toscana ha indicato i termovalorizzatori di nuova costruzione e gli inceneritori attualmente operativi come sistema di smaltimento dei rifiuti;
- La realizzazione e la messa in regime dei nuovi impianti di smaltimento rifiuti a mezzo combustione sta subendo ritardi inaccettabili;
- La messa a regime e la resa operativa della raccolta differenziata e porta a porta dei rifiuti incontra ancora molti ostacoli politici e tecnici;
- Visti i punti sopra riportati, il sistema toscano di smaltimento dei rifiuti si sta avviando ad un sovraccarico degli impianti attualmente esistenti e ad un esaurimento dei siti di smaltimento;
- L'impianto di Falascaia è stato in vari casi protagonista di emissioni inquinanti superiori a quelle ammesse;
- L'Arpat ha effettuato un monitoraggio con metodo non ufficiale del tipo Amesa nel periodo 23 Giugno – 15 Luglio;
- I valori riscontrati in tale periodo di rilevamento sarebbero 4 volte superiori rispetto al limite previsto dalle attuali normative e che l'aspetto più preoccupante appare proprio quello che gli impianti continuano a lavorare anche dopo lo sfioramento dei limiti, poiché non sembra esistere un metodo di monitoraggio che immediatamente blocca la attività appena uno dei limiti consentiti viene superato;

RICORDATO CHE:

- Il primo superamento dei valori limite delle emissioni inquinanti sarebbe avvenuto sulla linea 2 nel Febbraio di questo anno 2008;
- Il 15 luglio 2008 la linea 1 era stata fermata per uno sfioramento nelle emissioni di monossido di carbonio, episodio che risulterebbe al vaglio della Procura di Lucca;

VISTO CHE:

- Il nuovo episodio sembra, al momento, essere imputabile ad un guasto, non rilevato, del sistema di dosaggio del carbone attivo;
- I valori delle emissioni della linea 2 sono risultati 10 volte inferiori ai limiti consentiti;
- Anche per altri smaltitori di rifiuti a mezzo combustione, situati in diversi comuni toscani, si sono verificati episodi di superamento dei limiti consentiti di svariati valori e che la produzione è continuata anche dopo lo sfioramento anche negli altri termovalorizzatori toscani;
- Che spesso tali episodi sembrerebbero da ricondurre a cattiva o scarsa manutenzione;
- Che i rilievi sono eseguiti con intervalli di tempo si a norma di legge ma sicuramente inefficaci ed insufficienti alla luce dei recenti fatti;

il sottoscritto Consigliere

INTERROGA

il Presidente della Giunta

PER SAPERE:

- se la Giunta è a conoscenza dei fatti in premessa;
- se risulta che la società di gestione Veolia, mette in atto tutte quelle misure necessarie al buon funzionamento dell'impianto di Falascaia;
- come la Giunta intenda provvedere per permettere alle Arpat di effettuare un monitoraggio continuo delle emissioni inquinanti, tale da rilevare immediatamente ed all'origine i valori anomali, e quindi sospendere immediatamente, in tempo reale, e non dopo giorni o settimane, l'attività inquinante del termovalorizzatore/inceneritore;
- come la Giunta intenda attivarsi per contrastare efficacemente il ripetersi di simili episodi che alla lunga possono avere impatti negativi sull'ambiente e la salute umana;
- se la Giunta ha in previsione di dotarsi direttamente o tramite agenzie di strumenti atti a controllare i metodi di gestione degli impianti da parte delle società concessionarie;

Il Consigliere
Maurizio Dinelli

Comunicato stampa

Inceneritore di Pietrasanta – Dinelli chiede l'intervento della Regione

DINELLI (FI-PdL): “SERVONO STRUMENTI PER BLOCCARE IMMEDIATAMENTE L'IMPIANTO DOPO EMISSIONI INQUINANTI”

“Strumenti tecnologici per bloccare in tempo reale l'attività degli impianti ogni volta si liberano in atmosfera sostanze inquinanti ed un monitoraggio continuo per le varie fasi che compongono il ciclo di incenerimento.” Queste in estrema sintesi le richieste avanzate alla Giunta regionale dal Consigliere regionale di Forza Italia verso il Popolo della libertà **Maurizio Dinelli** dopo i risultati del monitoraggio al termovalorizzatore di Pietrasanta effettuato dall'ARPAT nel periodo 23 giugno-15 luglio 2008 in cui sono state rilevate emissioni di inquinanti quattro volte superiori ai limiti di legge.

“Come ormai riconoscono tutti, i termovalorizzatori sono necessari ma proprio per questo è indispensabile che essi siano efficienti e costantemente monitorati affinché al manifestarsi anche del più piccolo problema l'attività sia bloccata immediatamente.

Nei Paesi europei più avanzati nell'incenerimento dei rifiuti – continua **Dinelli** che sul tema ha presentato un'interrogazione urgente al Presidente Martini – da anni queste tecnologie si sicurezza sono utilizzate. Non è tollerabile che un impianto che libera diossina sia fermato, come è avvenuto a Falascaia, solo diversi giorni dopo dalla prima emissione. Su queste tematiche che attengono alla salute pubblica serve un rigore assoluto e l'applicazione di tutti gli strumenti tecnici, che esistono, per un utilizzo, in sicurezza, degli impianti. L'emergenza rifiuti, come ha ricordato recentemente l'Assessore Brammerini, – conclude **Dinelli** - è alle porte anche in Toscana. La Regione deve assicurare la realizzazione di nuovi termovalorizzatori ma sicuri, controllati e dotati delle tecnologie più moderne in grado di tutelare la salute dei cittadini e dell'ambiente aiutando così gli amministratori locali.”



Firenze, 28 agosto 2008

Al Presidente
Consiglio regionale
On. Riccardo Nencini

Consiglio regionale della Toscana
Interrogazione a risposta Scritta n.

OGGETTO: interrogazione a risposta scritta in merito alla sospensione dei treni in Toscana nei mesi estivi.

I sottoscritti Consiglieri regionali

Considerato che nei mesi di luglio e agosto, a causa di carenza di personale, sono stati sospesi decine e decine di treni, soprattutto sulla tratta Faentina, sull'Empoli – Pontedera – Pisa, sulla Siena – Buonconvento e sulla Lucca – Pisa e sono state chiuse una trentina di biglietterie nelle stazioni della nostra Regione;

Considerato che i treni poi sospesi erano comunque previsti nel contratto di servizio (in virtù del quale la Regione eroga a Trenitalia la cifra di 179 milioni di euro annui) e continuavano a figurare regolarmente nell'orario in vigore, provocando per questo forti disagi tra i pendolari che si sono visti sostituire il servizio ferroviario con gli autobus;

Richiamate, in merito, le parole dell'Assessore regionale Riccardo Conti con le quali ha giudicato "sorprendente" il metodo di Trenitalia;

Ricordato che nelle prime tre settimane di giugno 2008 sono state soppresse in Toscana, soprattutto a causa di guasti meccanici, 150 corse, 70 soppressioni al mese;

Ricordato infine che dal 21/06/2008, la tariffa Pegaso è stata ulteriormente aumentata del 4,52% e dal 1/07/2008 quelle dei treni dell'1,4% per gli abbonamenti e dell'1,9% per i biglietti;

INTERROGANO

il Presidente della Giunta per sapere:

- 1) Quali misure sono state adottate, anche nei confronti di Trenitalia, per porre rimedio a questa situazione;
- 2) Se sono state emesse sanzioni alla Società e, in caso affermativo, se sono state osservate e hanno trovato adempimento da parte di Trenitalia;
- 3) Quali iniziative infine intenda assumere per evitare il ripetersi, in futuro, di simili e gravi accadimenti con la previsione anche di una modifica del contratto di servizio.

Maurizio Dinelli
Angelo Pollina

Comunicato stampa

DINELLI E POLLINA (F.I. – P.D.L.): “PRESENTATA INTERROGAZIONE IN CONSIGLIO REGIONALE IN MERITO ALLA SOSPENSIONE DEI TRENI IN TOSCANA NEL PERIODO ESTIVO”

“Per i pendolari toscani e, in generale, per il trasporto pubblico su rotaia, questa è stata un’estate nera”. Ad affermarlo i Consiglieri regionali di Forza Italia – PdL, Maurizio Dinelli, Presidente della Commissione UE e Angelo Pollina, Vicepresidente del Consiglio regionale”. “Infatti, proseguono i due azzurri, a causa della carenza di personale, in questi due mesi sono stati sospesi decine e decine di treni e sono state chiuse una trentina di biglietterie. Ma, oltre al danno anche la beffa perché i treni sospesi erano comunque previsti nel contratto di servizio (in virtù del quale lo Stato e la Regione erogano a Trenitalia la cifra di 179 milioni di euro all’anno) e continuavano a figurare regolarmente nell’orario in vigore, provocando per questo forti disagi tra i pendolari che si sono visti sostituire il servizio ferroviario con autobus che hanno, come era ovvio, allungato notevolmente i tempi di percorrenza. Ricordiamo anche che nelle prime tre settimane di giugno sono state soppresse in Toscana, soprattutto a causa di guasti meccanici, 150 corse.

E come se non bastasse – ricordano Dinelli e Pollina – da giugno scorso sono anche aumentate le tariffe: +4,25% la tariffa Pegaso, + 1,4% gli abbonamenti e + 1,9 % i biglietti. E’ evidente che la regionalizzazione del servizio ferroviario in Toscana è stato un fallimento poiché ormai sono sette anni che la Regione gestisce questo servizio. Dopo un periodo così lungo non ci sono scusanti, il fallimento è sotto gli occhi di tutti. Per questo abbiamo presentato una interrogazione in Consiglio regionale per conoscere quali misure la Giunta ha adottato nei confronti di Trenitalia per porre rimedio alla sospensione dei treni, se sono state emesse sanzioni alla società, ma soprattutto per conoscere quali iniziative si assumeranno, in futuro, affinché disagi così gravi non si verifichino nuovamente”

Iniziativa : - Gazebo agosto 2008

Giorno		
Venerdì 1 agosto	Via Beccheria - Lucca	9.00 – 12.00 18.00 – 20.00
Sabato 2 agosto	Via Beccheria - Lucca	9.00 – 12.00 18.00 – 20.00
Domenica 3 agosto	Via Beccheria - Lucca	9.00 – 12.00 18.00 – 20.00
Lunedì 4 agosto	Via Beccheria - Lucca	9.00 – 12.00 18.00 – 20.00
Martedì 5 agosto	Via Beccheria - Lucca	9.00 – 12.00 18.00 – 20.00
Mercoledì 6 agosto	Via Beccheria - Lucca	9.00 – 12.00 18.00 – 20.00
Venerdì 8 agosto	Piazza Aldo Moro - Capannori	8.00 – 13.00
Giovedì 14 agosto	Mercato Altopascio	8.00 – 13.00
Lunedì 25 agosto	Via Fillungo angolo Chiesa di San Cristoforo (LU)	18.00 – 20.00
Martedì 26 agosto	Via Fillungo angolo Chiesa di San Cristoforo (LU)	18.00 – 20.00
Mercoledì 27 agosto	Via Fillungo angolo Chiesa di San Cristoforo (LU)	18.00 – 20.00
Giovedì 28 agosto	Via Fillungo angolo Chiesa di San Cristoforo (LU)	\
Venerdì 29 agosto	Via Fillungo angolo Chiesa di San Cristoforo (LU)	18.00 – 20.00
Sabato 30 agosto	Via Fillungo angolo Chiesa di San Cristoforo (LU)	18.00 – 20.00
Domenica 31 agosto	Via Fillungo angolo Chiesa di San Cristoforo (LU)	18.00 – 20.00

Comunicato stampa

NO ALLA LOCALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE DI LUCCA A SAN FILIPPO!!!

LA NAZIONE SABATO 2 AGOSTO 2008

PRIMO PIANO

III

NUOVO OSPEDALE

NIENTE REFERENDUM

«Per Lucca» invece è contraria all'idea stessa del monoblocco Andreucci: «Se avessero appoggiato quel referendum popolare...»

TRAVERSALE

Il movimento politico «Valore alle idee» è affiancato da partiti della maggioranza e associazioni. Appello al centrosinistra.

LE RAGIONI

«La localizzazione in quel quartiere è assurda per tanti motivi, tra cui la problematica legata al rispetto dei parametri acustici»

MOBILITATI

Firme a raffica contro San Filippo

Già 1500 adesioni ai gazebo. «Meglio costruire nell'area di Campo di Marte»

di EMANUELA BENVENUTI

SONO QUASI 1500 le firme raccolte fino ad oggi dai gazebo dell'associazione «Valore alle idee» per dire no alla collocazione a S.Filippo del nuovo ospedale e sì alla sua costruzione accanto al «Campo di Marte». La raccolta di firme, dopo cinque giorni nel centro storico, continua ora fino al 5 agosto davanti all'ingresso principale di Campo di Marte. L'iniziativa, a cui aderiscono i partiti e i movimenti politici della maggioranza, oltre ad alcune associazioni, è stata presentata ieri di fronte al nosocomio cittadino. Presenti Luca Lucchesi, consigliere comunale e presidente del movimento politico «Valore alle idee» che, assieme al dottor Alessandro Di Vito, ha promosso la raccolta firme, il consigliere regionale e comunale di Forza Italia Maurizio Dinelli, Piero Angelini della lista civica «Governare Lucca», Andrea Colombini della Dc, assieme al segretario regionale Nicola Napolitano, e infine Raffaello Papeschi del movimento «Lucca per una sanità migliore». «La nostra iniziativa — ha commentato Lucchesi — ha avuto in primo luogo l'adesione dei partiti che sostengono l'amministrazione comunale, oltre a quella di un partito dell'opposizione e la dimostrata simpatia del popolo del centro sinistra».

«E' ASSURDO pensare alla collocazione dell'ospedale a S.Filippo — hanno ribadito unanimi —. Adirittura quella zona non rispetta nemmeno i parametri acustici richiesti in presenza di ospedali, mentre campo di Marte sì. Non solo. Il monoblocco che verrà realizzato sarà per acuti, con degenze minime. Ecco che allora sarà importante avere sul territorio strutture



di accoglienza per i post acuti, per la riabilitazione e per la ricerca. Questo non è possibile realizzarlo a S.Filippo, zona agricola di soli 75 mila metri quadri. Il nostro comitato dice allora: no al monoblocco a S.Filippo e sì alla costruzione dell'ospedale attiguo a Campo di Marte, al posto della stanza mortuaria e dei vigili del fuoco. In questo modo l'attuale ospedale, che non deve essere dato in pasto alle speculazioni edilizie,

SINDACATI «Facciamo in fretta e attenti alle speculazioni»

cavati dalla vendita di altri stabili, per esempio Maggiano o l'attuale sede amministrativa della Usl a S.Alessio, la cui collocazione dovrà essere Campo di Marte».

UNA VOLTA raccolte le firme il



IMPEGNO Sotto il sole si raccolgono firme contro l'ospedale a S.Filippo

Comitato le consegnerà al sindaco Favilla il quale, nella prima riunione del consiglio comunale, metterà all'ordine del giorno la discussione sull'eventuale modifica del piano strutturale per la zona di S.Filippo e poi la collocazione del monoblocco attiguo a Campo di Marte. «Noi auspichiamo che anche la sinistra accolga questa richiesta visto che in campagna elettorale lo stesso Tagliasacchi ha insistito su questo tema, rassicurando i cittadini che avrebbe fatto tutto il possibile per creare il nuovo ospedale in una

area più adeguata». **PIERO ANDREUCCI** di «Per Lucca e i suoi paesi» di fronte all'iniziativa della raccolta delle firme ribadisce che «se le forze politiche che oggi si battono contro la collocazione del monoblocco ospedaliero a S.Filippo ci avessero seguito nella raccolta delle firme per dare avvio ad un referendum sulla questione, probabilmente oggi le cose sarebbero diverse. Raccogliemmo 580 firme, con un grosso consenso popolare, ma il consiglio comunale allora non accolse questa richiesta dei cittadini».

INTANTO sulla questione dell'ospedale intervengono anche le segreterie confederali di Cisl, Uil e Cgil. «Lucca, come peraltro anche la Valle — sostengono — ha certamente necessità di un nuovo ospedale che garantisca i livelli di assistenza rispondenti alle necessità del territorio per i prossimi trenta anni: si mettano d'accordo allora le forze politiche e prendano, concordemente, una decisione non sul come, sul perché o sul quando, ma semplicemente sul dove fare il nuovo ospedale. Cgil, Cisl e Uil in epoca non sospetta segnalano che S.Filippo non era la migliore ubicazione, ma nel frattempo gli atti sono andati avanti. Se vi sono ancora le condizioni per riaprire una seria e costruttiva discussione pubblica sulla sua collocazione, tanto meglio, altrimenti si proceda senza ulteriori indugi. Un'unica avvertenza: evitare di consegnare il Campo di Marte agli appetiti della speculazione edilizia e quindi mantenere la destinazione di uso socio-sanitario per tutta l'area». Altro tema messo in risalto dai sindacati è «l'integrazione tra i servizi sanitari ospedalieri e quelli territoriali. Le cure intermedie sono carenti: mancano infatti strutture per i pazienti dimessi dall'ospedale per acuti prima del loro reinserimento nella realtà familiare».

SCELTI PER MEDICINA E RADIODIAGNOSTICA

L'Asl annuncia l'arrivo di due nuovi primari

DUE NUOVI PRIMARI al «Campo di Marte». Il direttore generale dell'Asl 2 Oreste Tavanti ha nominato i nuovi direttori dell'unità operativa di Medicina e dell'unità operativa di Radiodiagnostica per l'ospedale di Lucca, individuando per queste due importanti funzioni rispettivamente Giovanni Brunelleschi e Angelo Marrone, che si vanno ad aggiungere alle altre cinque nomine effettuate di recente. La squadra di nuovi primari prende quindi consistenza: un elemento che accomuna i medici nominati è un'età intorno ai 50 anni, ritenuta per una figura primaria interessante, nell'ottica di un inserimento qualifica-

to e duraturo all'interno di un ospedale che sta cambiando. Il dottor Giovanni Brunelleschi, 50 anni, è nato a Pescia e risiede a Massa e Cozzile. Il dottor Angelo Marrone, 54 anni, nato ad Andria (Bari), proviene dall'ospedale di Cerignola, dove ha svolto l'incarico di direttore di struttura complessa. «La volontà dell'Azienda — evidenzia il direttore Tavanti — è quella di investire su professionisti di alto livello e che hanno già espresso una buona attività e formazione, desiderosi di mettersi in gioco e in grado di sviluppare ulteriormente, per la parte di propria competenza, il sistema sanitario lucchese».

Questo articolo è stato fatto in risposta agli attacchi che il senatore Andrea Marcucci (PD) aveva fatto sulla stampa alla pesante disattenzione, verso Lucca, dei ministri Sandro Bondi e Altero Matteoli.

Firenze, 13 agosto 2008

Comunicato stampa

Maurizio Dinelli e Franco Ravenni, responsabili comunali a Lucca di AN-FI PDL: Governo Berlusconi molto attento a Lucca

Stupisce, rammarica e addolora scoprire che trascorsi appena 90 giorni dall'insediamento del Governo Berlusconi, un parlamentare locale dell'opposizione attribuisca proprio al nuovo governo Berlusconi tutte le colpe inerenti i mancati finanziamenti necessari per il recupero di importanti monumenti culturali lucchesi oltre che i ritardi per la realizzazione di infrastrutture viarie sul nostro territorio.

E' un atteggiamento incomprensibile anche perché a Lucca, così come a livello nazionale, il PDL, non appena terminato il confronto elettorale, si è posto con rispetto e fiducia costruttiva verso le istituzioni governate dalla sinistra, nel caso lucchese Provincia e Regione. L'obiettivo è e deve essere il bene dei cittadini e non il tornaconto strumentale di una fazione politica.

Per fare questo tipo di politica distruttiva, il parlamentare del PD ha sostenuto tesi prive di fondamento, e per ristabilire la verità siamo costretti ad intervenire per le dovute precisazioni, altrimenti qualcuno potrebbe pensare che i Ministri Bondi e Matteoli sono disattenti verso Lucca, mentre in realtà sono attentissimi e hanno preso provvedimenti importanti fino dalle prime settimane dal loro insediamento.

Infatti il Ministero dei Beni Culturali ha già stanziato ben 500 mila euro per celebrare il grande musicista Puccini, ai 150anni dalla sua morte, con Decreto "Grandi eventi" – copertura finanziaria art. 1 comma 1140 legge finanziaria 2007. Come prevedono gli accordi in merito, giungeranno entro la fine dell'anno nelle casse della Provincia di Lucca gli altri 500 mila euro. Il Presidente della Provincia di Lucca, ente a cui sono stati stanziati i finanziamenti ministeriali, è già quindi in possesso della prima tranche del finanziamento. Per quanto poi riguarda i lavori di restauro per il transetto del Duomo di S. Martino e della Chiesa di Santa Maria Bianca, il Governo non ha tagliato nessun finanziamento. Infatti il Ministero dei beni culturali si è limitato ad individuare le priorità di interventi, in armonia con le indicazioni date a livello regionale dal Direttore regionale beni culturali e paesaggistici. Gli interventi non ritenuti prioritari troveranno la copertura richiesta in futuro. Si tratta quindi di un semplice slittamento, eventuale, dei tempi di realizzazione. Il Ministro Bondi ha manifestato concretamente una grande attenzione nei confronti di Lucca, visto che nei primi 60 giorni dal suo insediamento ha già deciso di realizzare proprio nella nostra città il workshop annuale delle città d'arte e di insediarvi l'Osservatorio sulle città d'arte, un istituto di grande prestigio che molti ci invidiano.

Per quanto concerne le infrastrutture, l'unica critica che il parlamentare è riuscito a trovare è la presunta timidezza del Ministro Matteoli sugli assi viari della Piana. Questo significa voler polemizzare ad ogni costo senza avere argomenti politici validi. I ritardi infrastrutturali di Lucca e della Toscana sono atavici, attribuirli ai primi cento giorni del Ministro Matteoli è ridicolo, se non peggio. Il Ministro Matteoli ha subito individuato le priorità infrastrutturali per Lucca e la Toscana e ha anche previsto le modalità per individuare coperture finanziarie ricorrendo, là dove possibile, al [*project financing*](#), come ha ricordato all'Assemblea Annuale degli Industriali Lucchesi e all'inaugurazione del casello di Capannori. La stessa partecipazione del Ministro a queste occasioni è dimostrazione di grande attenzione per Lucca. Gli Enti Locali di Lucca, della Piana e di tutta la Toscana sanno di poter contare sul Governo Berlusconi se hanno progetti credibili, indipendentemente dal loro colore politico, come lo stesso Altero Matteoli ha già dimostrato quando era Ministro dell'Ambiente. Invitiamo tutti i parlamentari a fare lo stesso e lasciar perdere sterili polemiche. Auguriamo a tutti un buon ferragosto ed un meritato riposo.

Franco Ravenni

Maurizio Dinelli

ADN0157 5 CRO 0 RTD CRO NAZ

CARCERI: SAPPE, A FERRAGOSTO ALTE CARICHE STATO PORTINO SOLIDARIETA' A POLIZIA = CAPECE, VICINANZA A CHI SVOLGE UN LAVORO DURO E DIFFICILE

Roma, 8 ago. (Adnkronos) - "Ci auguriamo che anche quest'anno che il ministro della Giustizia Angelino Alfano, il Capo della Polizia Penitenziaria Franco Ionta e i parlamentari di maggioranza ed opposizione portino, il giorno di Ferragosto, la vicinanza e la solidarieta' dell'Istituzione penitenziaria e del Governo alle donne ed agli uomini che lavorano, con estreme difficolta' ma con alto senso del dovere e professionalita', nelle carceri per adulti e minorenni del Paese . Un giorno in carcere per portare solidarieta' ai poliziotti penitenziari, a chi svolge un lavoro duro, difficile e ancora poco conosciuto". Lo sottolinea in una nota Donato Capece, segretario generale del sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria (Sappe), la prima e piu' rappresentativa Organizzazione di Categoria."Ogni anno, come da tradizione -spiega Capece- nel giorno di Ferragosto le piu' alte cariche dello Stato si recano presso strutture della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza per dimostrare la solidarieta' e la vicinanza delle Istituzioni al prezioso lavoro delle donne e degli uomini delle Forze di Polizia. Quest'anno -continua Capece- vorremmo che, proprio nel giorno in cui milioni di italiani trascorrono il Ferragosto nelle spiagge ed in montagna, il ministro Alfano ed i vertici dell'Amministrazione penitenziaria e della Giustizia Minorile dimostrino alle migliaia di poliziotte e poliziotti penitenziari la loro vicinanza ad un lavoro duro, difficile e spesso sconosciuto all'opinione pubblica come e' quello degli appartenenti alla Polizia penitenziaria recandosi il 15 di agosto in alcune carceri del Paese". "Serve anche questo -aggiunge Capece- una metaforica 'pacca sulla spalla' che dimostri, alle donne ed agli uomini del Corpo che lavorano proprio nel giorno tradizionalmente dedicato alle ferie estive, che il Governo e i vertici dell'Amministrazione penitenziaria sono loro vicini, tanto piu' in un periodo come questo che -concludesi caratterizza per un elevato sovraffollamento di detenuti (circa 55 mila) in costante crescita".

(Toa/Col/Adnkronos)

08-AGO-08 10:32

15 agosto 2008

Comunicato stampa

Dinelli visita il carcere di Lucca

DINELLI (FI-PdL): "UN FORTE RINGRAZIAMENTO A TUTTE LE FORZE DELL'ORDINE CHE ANCHE A FERRAGOSTO VIGILANO SULLA SICUREZZA DEI CITTADINI"

Nella mattina di oggi, Ferragosto, il Consigliere regionale di Forza Italia verso il Popolo della liberta' **Maurizio Dinelli** ha fatto visita alla casa circondariale S. Giorgio di Lucca.

"La mia visita qui – a sottolineato l'azzurro – insieme al responsabile dei giovani di Forza Italia Leonardo Bandettini, vuole essere un ringraziamento, ed un modo per solidarizzare, a nome di tutto il partito, con gli agenti di polizia penitenziaria. Donne e uomini che, nonostante le difficolta' di organico e di risorse, svolgono con abnegazione un ruolo e una missione importantissima, quella di tutelare i cittadini da chi ha commesso reati, ma anche quella di cercare di umanizzare, per quanto possibile, la detenzione. Un ruolo prezioso anche per la nostra Comunita' toscana."

"Voglio estendere – conclude **Maurizio Dinelli** rivolto ai presenti – il ringraziamento, in questo giorno di festa e, per gran parte dei toscani e degli italiani, di vacanza, a quanti stanno operando per garantire a tutti noi un ferragosto sereno, ossia tutte le Forze dell'Ordine che con il loro operato vigile e continuo rendono le nostre citta' e le nostre vacanze piu' sicure. A Polizia, Esercito, Guardia di Finanza, ma anche alla Polizia Municipale e a tutti gli altri corpi va la nostra simpatia e vicinanza."

Editoriale

Autunno caldo o legislatura costituente?

La notizia che il tasso inflattivo in Italia è ritornato a livelli -4,1%- non più raggiunti dal 1996 non può essere sottovalutata, deve destare allarme, e richiede risposte decise, che solo la politica ha il potere di fornire. Le cause sono esogene, poiché riguardano principalmente il costo del petrolio, il quale subisce variazioni notevoli in tempi assai brevi, per decisioni del tutto estranee al Sistema Italia. E' ovvio che se non è possibile incidere sulla causa che diviene una variabile indipendente, appunto il costo del barile, adesso di circa 130 dollari dopo avere raggiunto nelle scorse settimane anche i 150 dollari, il Governo può muoversi solo per attenuare gli effetti della virulenta ripresa inflazionistica sul sistema economico e sul tenore di vita degli italiani.

La situazione è assai diversa da quella dello shock petrolifero del 1973, al quale l'unica risposta fu quella di una drastica svalutazione della moneta. In presenza dell'Euro, l'Italia non può ricorrere a quella manovra, che, per inciso, rappresenta in realtà una facile scorciatoia nel breve termine, ma con ripercussioni negative nel medio e lungo termine.

Il PDL deve procedere su tre direttrici. Esporre la grave situazione agli italiani, lavorare con spirito bipartisan, presentare con frequente periodicità i risultati raggiunti. La prima e la terza fanno parte di un'unica strategia di comunicazione e di rapporto con gli elettori, necessari per coniugare il mantenimento del consenso nel breve termine, con una azione del Governo costretto ad adottare strategie efficaci nel medio e lungo termine. La seconda prevede decisioni anche impopolari, che avranno riflessi positivi solo nei decenni successivi. Iniziare a costruire centrali nucleari, termovalorizzatori per l'utilizzo energetico dei rifiuti, investire in ricerca per lo sfruttamento delle maree, snellire le procedure per favorire l'eolico e il solare sono provvedimenti costosi per il bilancio nazionale, ma che se fossero stati adottati nel 1973 avrebbero risolto i nostri problemi energetici. Non fu fatto allora per la debolezza di quel sistema politico incapace di costruire autostrade, figuriamoci centrali nucleari. In questi decenni i nostri padri, noi ed i nostri figli continueremo a scontarne le conseguenze. Supportando le attuali tecniche con ingenti investimenti pubblici, il costo dell'energia in Italia può essere ridotto di almeno il 30% entro 10 anni. Il PDL, se diverrà un solo partito, ha la forza politica e parlamentare per adottare queste ed altre misure, necessarie per portare sollievo ai portafogli delle famiglie ed ai bilanci delle aziende.

Ma è necessario che sia lo stesso Silvio Berlusconi a spiegare i motivi di queste scelte, a presentare agli italiani problemi e soluzioni. Ha il carisma per farlo, ha ricevuto il consenso che gli consente di parlar chiaro, in Parlamento ha la tranquillità dei numeri che lo autorizzano a ritagliarsi il ruolo dello statista che sa e può essere. Non deve ripetere lo stesso errore commesso nei mesi immediatamente successivi l'undici settembre 2001, quando il Governo continuò come nulla fosse accaduto, mentre il mondo era invece cambiato in peggio. Siamo di fronte a mutamenti nel sistema economico mondiale che avranno ripercussioni in tutti i paesi, e la vecchia Europa non sembra attrezzata per uscirne indenne. "It's economy, stupid". Quella frase, che denunciava le difficoltà economiche nelle quali si dibattevano gli elettori americani, sconfisse un George Bush che sembrava lanciaatissimo alla riconferma a presidente degli USA. Non dimentichiamola, non per timore, ma perché gli errori nostri e degli altri aiutano a sbagliare di meno in futuro.

Silvio Berlusconi deve presentarsi più volte in televisione, e in giro nel Paese, appellandosi agli italiani. L'ottimismo che il Cav saprà infondere, presentando con chiarezza una situazione deficitaria come l'attuale, ma prospettando da par suo le possibili soluzioni, rappresenterà il miglior propellente per spingere l'azione di Governo su iniziative legislative di rinnovamento, spesso impopolari nell'immediato, ma efficaci e positive negli anni, e di riforme, compresa la modernizzazione della Costituzione. E l'opposizione sarà impossibilitata ad alzare le barricate o invocare il ricorso alla piazza, anche alla luce dell'effetto-boomerang che la vergognosa manifestazione dell'otto luglio ha rappresentato per Di Pietro e c. Dal rischio di autunni caldi e barricaderi, possiamo volgere la difficile attuale congiuntura per ottenere una legislatura costituente.

La forza che il PDL ha ricevuto dai risultati elettorali, è tale che deve governare, spingendo l'opposizione ad accettare il coinvolgimento nelle decisioni. Non suggerisco una commissione Attali di sarkoziana ispirazione, ma è comunque necessario lanciare espliciti segnali all'opinione pubblica ed alle forze sociali che è indispensabile uno sforzo bipartisan per uscire dalle attuali secche, e che se l'opposizione non accetta, se ne deve assumere per intero la responsabilità. Silvio Berlusconi ha ormai la statura per presentarsi e chiedere una sorta di grosse coalition all'opposizione, pur senza coinvolgerla direttamente in responsabilità di Governo, visti i risultati elettorali.

Per far questo la strategia comunicativa deve prevedere un ulteriore step, forse il più difficile, certo quello mai riuscito al centrodestra dal 1994: aumentare il consenso presentando i risultati raggiunti. Si devono individuare ed eliminare i motivi di questa incapacità. Il centrodestra, escluso alcune regioni, non è presente, o non sufficientemente, nei livelli intermedi sociali, sindacati, opinion leader, associazioni, volontariato, scuola, magistratura, quotidiani, università ed altri. Solo Silvio Berlusconi è riuscito a rompere questo muro con le sue capacità comunicative, raggiungendo direttamente gli elettori. Ma l'azione informativa deve essere capillare e non di stampo elettorale, quindi non può avvalersi dei metodi di cui Silvio è maestro, anzi professore. Il PDL deve riuscire a rapportarsi e convincere il 51%, almeno, degli elettori, dimostrandosi così capace di restare politicamente ed elettoralmente competitivo, anche quando non avrà più il Grande Comunicatore a cui dal '94 ha affidato le sue sorti, cioè non appena Silvio Berlusconi sarà Presidente della Repubblica. Anche su questo deve aprirsi il confronto interno alla classe dirigente del PDL.

Lucca 11 agosto 2008

Editoriale

COME COMUNICARE LE DIFFICOLTA' E CONSERVARE IL CONSENSO?

Alla notizia della scorsa settimana che l'inflazione annua supera il 4%, come non accadeva dal 1996, si aggiungono quelle relative alla crescita zero del P.I.L. italiano nel secondo trimestre 2008 ed il calo delle entrate fiscali dell'IVA. Se questi dati non sono dovuti a contingenze particolari, e niente consente di sperare in questo, è indispensabile che Governo e maggioranza parlamentare varino una strategia di comunicazione capillare per spiegare agli italiani la situazione.

Insisto nel dire che il Presidente Silvio Berlusconi ha la capacità comunicativa, e la legittimazione popolare ricevuta con il voto del 13 aprile 2008, per presentare la situazione. Deve iniziare a farlo adesso, perché siamo ancora nel periodo di luna di miele tra Governo ed elettorato. Chi altri se non lui, il primo Presidente del Consiglio che ha l'idea di afferrare una ramazza in diretta tv e mettersi a pulire le strade di Napoli? Chi ha lo stesso suo feeling con gli elettori, che lo ascoltano, lo comprendono e lo condividono, come dimostrano i risultati delle urne dal 1994 ad oggi? Il Cavaliere ha le capacità per non consentire nemmeno alla sfavorevole congiuntura internazionale di togliere consenso al suo Governo. Ci sta già riuscendo, sia per i provvedimenti adottati sia per come questi vengono pubblicizzati. Deve ancora aumentare il numero di interviste che intelligentemente già adesso sta rilasciando a piene mani, facendo un giusto mix tra informazione di cosa Governo e Parlamento hanno già approvato, annunci di futuri provvedimenti per conservare il grado di ottimismo nella collettività, elemento indispensabile per la riuscita di qualsiasi ricetta economica, e la descrizione delle difficoltà esistenti. Il Cavaliere deve far arrivare chiaro il messaggio che nessuno ha la bacchetta magica e che serve uno sforzo comune per far sì che il natante Italia riprenda la traversata in questo nuovo oceano che si chiama Globalizzazione. Non si può lasciar passare l'idea che esistono le condizioni internazionali affinché la qualità della vita in Italia possa migliorare, e dipende solo da quello che farà il Governo Berlusconi. Così non è, così non può apparire. Questo oceano non è un lago, calmo e piatto. E' molto più grande, dunque più bello, affascinante, con più occasioni, ma pericoloso e da affrontare con attenzione e perizia. E' un mondo nuovo dove le soluzioni classiche non hanno più valore. Mai e poi mai un economista, keinesiano o monetarista che fosse, avrebbe potuto credere che in presenza di crescita zero e calo dei consumi (la cui spia è la riduzione dell'IVA) si potesse assistere alla ripresa dell'inflazione. In situazione di crescita zero, la misura classica da adottare avrebbe dovuto essere un incremento della spesa pubblica, che di solito fa da volano al rilancio dei consumi e quindi della produzione, provocando come contraccolpo negativo la ripresa dell'inflazione. Invece, in caso di inflazione crescente, il provvedimento classico indicato è quello di alzare il costo del denaro, il ché provoca però un rallentamento della crescita. Come si vede la situazione non è da affrontare con soluzioni riconducibili a schemi tipici, perché nell'era della globalizzazione cambia tutto, i vecchi modelli non esistono più, né in economia né in politica.

Se le patologie cambiano, servono allora nuove ricette e nuovi medicinali. Il primo resta comunque che il malato Italia deve aver fiducia nel medico Governo Berlusconi. Sicché il Cavaliere non può concedersi errori nella strategia del consenso. Non si può dimenticare che in Europa, tutti i Governi che si sono ripresentati alle elezioni dopo aver governato per una legislatura, dal 2000 ad oggi, hanno perso. Aznar, Schroeder, molti paesi minori a partire da Olanda e Irlanda, lo stesso Berlusconi nel 2006 e Veltroni nel 2008, per non parlare dei laburisti in Inghilterra. Per questo mi dilungo sul primo passo da compiere, che è quello di far comprendere agli italiani che anche in questa occasione è necessario sottoscrivere idealmente un contratto, che questa volta deve essere reciproco. Una sorta di "Anche io accetto di aiutare il mio Paese". Iniziando anche dalle piccole cose. A Napoli il Cav ha detto "noi possiamo pulire le strade, ma tocca a tutti adesso non gettare più niente in terra, ed anzi raccogliere lo sporco che vedono". E appresa la notizia della crescita zero, "bisogna lavorare tutti di più". Sta cercando di trasmettere il messaggio "il nostro, il vostro futuro dipende da tutti noi, non solo da me". E' una strategia perfetta, da ripetere per mesi e mesi. Tutti, nel coro del Governo e del PDL, devono parlare la stessa voce, ripetendo pedissequamente il messaggio di Silvio Berlusconi. Inutile magnificare i risultati del proprio ministero o del proprio Comune, se non si riuscirà a far arrivare il messaggio che Governo e PDL stanno svolgendo uno sforzo, che deve coinvolgere anche l'opposizione, per consentire all'Italia di rialzarsi. E' colpa di Silvio Berlusconi se l'Italia ha avuto una crescita superiore all'Europa solo dal 1950 al 1975 circa, e che in seguito ha avuto risultati pari a quelli europei fino al 1992, ma da allora ha una crescita inferiore perfino a molti dei paesi che sono entrati per ultimi in Europa? O non è piuttosto dovuto ad

un sistema iperburocratizzato e colpevolmente de-meritocratizzato, e che “deve essere rivoltato come un calzino”, per dirla con PierCamillo Davigo? Ed è imputabile al Presidente Berlusconi che un Paese così ingessato è sicuramente il più in difficoltà per affrontare le sfide della globalizzazione? E perché dobbiamo consentire all’opposizione di utilizzare queste circostanze per attaccare il Governo? E’ uno sforzo comunicativo che tutti dobbiamo fare, perché tutti ne abbiamo interesse, in particolare chi ha ruoli e ambizioni politiche. Se il PDL e Silvio restano a favore di vento elettorale, si moltiplicheranno i successi nelle amministrative e alle europee. Il nostro obiettivo deve essere una, cento, mille Roma e Friuli (intese come vittorie di Alemanno e Tondo). Ma qualcuno crede di poter sganciare i risultati elettorali del proprio comune, provincia, regione dal livello del consenso di Silvio Berlusconi e del suo Governo? Dunque, non foss’altro per puro egoismo, è necessario che tutti i militanti del PDL si impegnino su questo versante, non consentendo all’opposizione di aggredirci su questi temi. Anzi, se l’opposizione non accetterà il dialogo propositivo, dovremo attaccarli per il loro atteggiamento irresponsabile. E’ una strada difficile, ma con un condottiero come Silvio Berlusconi, tutto è possibile.

Lucca 18 agosto 2008

Editoriale

Su quali temi il guanto di sfida della collaborazione?

Come ovvia correlazione ai dati economici delle ultime settimane –inflazione al 4,1% annuo, tasso di crescita negativo nel secondo trimestre 2008, diminuzione del 7% delle entrate IVA- è arrivato l’annuncio ufficiale che l’Europa rischia di entrare in una fase di recessione. Per la prima volta dall’introduzione dell’euro, si assiste a tassi trimestrali di crescita negativa. Nel frattempo, Epifani annuncia un autunno di grande mobilitazione sindacale e Veltroni prosegue la sua (Ridicola? Assurda? Grottesca? Vergognosa? Propongo un sondaggio per definire l’iniziativa) raccolta di firme in vista della manifestazione di protesta contro il Governo Berlusconi, prevista per il 25 ottobre prossimo. Sono segnali di quanto vado sostenendo da tempo, l’opposizione vuole utilizzare le difficoltà economiche, dovute ad una crisi non italiana e nemmeno solo europea, bensì mondiale, per screditare il Governo e restituire al centrodestra lo schiaffo che Prodi (chi si ricorda più di costui?) ricevette con la manifestazione del 2 dicembre 2006. E’ vero che la situazione è assai diversa, perché il consenso del Governo è alle stelle, mentre quello di Prodi era alle stalle, e la maggioranza in Parlamento gode di numeri tali per cui niente ha da temere. Ma il consenso popolare deve essere mantenuto, e servono le giuste contromosse.

Quali? Ho già detto della necessità di rendere note a tutti, nei minimi dettagli, le difficoltà economiche in cui l’Occidente, non solo l’Italia, si dibatte. Silvio Berlusconi lo sta facendo in maniera eccellente, ma è fondamentale che questo ritornello sia ripetuto da tutto il coro del PDL, dai ministri agli attivisti, con cognizione di causa. E’ importante che l’annunciata campagna dei gazebo sia ben organizzata e coordinata dal livello nazionale, per mettere in condizione i tanti attivisti presenti sul territorio di svolgere una attività informativa di buon livello -è molto preziosa

in questo senso l'informativa del sottosegretario Paolo Bonaiuti, che quotidianamente arriva per email, con contenuti utilissimi sull'attività del Governo e della maggioranza.

Ma su alcuni temi, il PDL ed il Governo hanno la legittimazione popolare sufficiente per un passo ulteriore, che giudico fondamentale, coinvolgere l'opposizione su alcune scelte, sulle quali in ogni paese democratico è corretto che ci sia anche l'accordo della minoranza. Non parlo delle scelte di Governo, ma della scrittura delle regole democratiche e per la funzionalità del Parlamento, regole che sono anche esse decisive per consentire all'Italia un sistema di governo efficiente, rapido nelle scelte, adeguato alla globalizzazione. Mi ha fatto piacere che sia il Presidente della Camera che il Ministro dell'Economia abbiano rilanciato il tema della Commissione Bicamerale per le Riforme e che il Sindaco Alemanno abbia proposto a Giuliano Amato, che ha accettato, la presidenza di una Commissione bipartisan per il rilancio di Roma, una sorta di Attalì capitolina. Sono atteggiamenti che avevo indicato come positivi nei mesi scorsi, e vedo che il PDL sta orientandosi alla ricerca del dialogo con l'opposizione, che è in difficoltà, sia ad accettare che a rifiutare. Nella sostanza è più importante il tentativo del risultato, per almeno due motivi. Proponendo il dialogo, si dimostra che non si vogliono erigere steccati e non esiste la difesa di interessi preconfezionati. Si evita così di agevolare il compito di chi nell'opposizione ha solo l'obiettivo del muro contro muro, rendendo ancor più difficile il compito a chi governa. E' un atteggiamento irresponsabile, dagli effetti disastrosi per il Paese, ma ancora è ben radicato nella sinistra italiana. Basta vedere le tante reazioni contrarie alle dichiarazioni, che dovrebbero essere giudicate ovvie e scontate, di Enrico Letta, relative alla fine dell'antiberlusconismo come punto programmatico di una coalizione politica. Chi ha vinto le elezioni in modo schiacciante come il PDL, accresce il proprio consenso e la simpatia se si dimostra capace sia di essere autosufficiente nel realizzare il programma elettorale, sia di aprire la porta alle proposte dell'opposizione.

Il secondo motivo è che la porta aperta consente di entrare non solo alle idee, ma anche a forze politiche e persone che valutando i risultati della maggioranza, la apprezzano e intendono o entrare a farne parte, o collaborare, o comunque non opporsi pregiudizialmente. Il Governo Berlusconi deve quotidianamente confrontarsi con le amministrazioni locali, molte governate dalla sinistra. Trovare enti disposti al dialogo, come è stato a Napoli per i rifiuti, aiuta a ottenere i fatti, che sono i soli che hanno la conseguenza di far avvicinare il gradimento del Governo e le intenzioni di voto verso il PDL alla faticosa soglia del 50% più un voto. Evitare il muro contro muro aiuta inoltre al salto di qualità più importante per la cultura politica italiana, capire che le suddivisioni classiche tra destra, centro, sinistra sono superate e che la delegittimazione dell'avversario non paga, nemmeno elettoralmente. Silvio Berlusconi ha portato l'Italia a pari livello con gli altri Paesi Europei, costringendo larghissima parte della sinistra a seppellire le proprie ideologie, pena il rimanere minoranza per altri cinquant'anni. Vedere persone come Pino Daniele riconoscere che Berlusconi ha fatto molto per Napoli, assai più della sinistra, è il miglior modo per far capire che l'antiberlusconismo è davvero finito. E' proprio questo l'altro fardello che Silvio e il PDL devono portare, insieme alle misure per rilanciare l'economia: dimostrare che la cultura della sinistra ideologica è finita. Nel resto d'Europa lo hanno capito dal 1989, con il crollo del Muro. In Italia non è ancora riconosciuto da tutti. Anzi, senza l'avvento di Berlusconi in politica, probabilmente quella cultura che considera meritocrazia, sicurezza, ordine, ricchezza, Patria, bandiera, come parole e valori da postribolo sarebbe ancora maggioritaria. In questo quinquennio un punto, seppur non scritto, del programma del PDL da realizzare senza tentennamenti è questo, ridurre a ricordo simili posizioni. Per questo bisogna togliere gli argomenti più demagogici alla sinistra e ai rinati girotondi, a partire dai presunti privilegi della cosiddetta casta. Il precedente Governo Berlusconi iniziò a farlo, comunicandolo però in modo assolutamente insufficiente, dunque sbagliato. Vedremo nel prossimo intervento come ci possiamo migliorare.

Editoriale

Anche sui costi della politica è meglio intervenire in tempi rapidi.

Avevo concluso il precedente intervento augurandomi che, fino dai prossimi mesi, il Governo non trascuri un tema scottante e molto avvertito dall'opinione pubblica, i costi della politica. Infatti, alcune indennità probabilmente eccessive, sono tra i cavalli di battaglia dei girotondi ed è sufficiente ascoltare qualsiasi cittadino, per comprendere che è opinione comune che molti politici godano di emolumenti troppo elevati. Poiché per uscire da questa crisi economica internazionale, il Governo chiederà sacrifici ai cittadini, è opportuno che ci sia una stretta anche per i politici. Non mi sembra niente di straordinario, è anzi un elemento importante di consenso, che il Governo Berlusconi aveva già affrontato nella legislatura 2001-2006.

Due brevi premesse prima di entrare nel merito. La prima è che la democrazia costa. E' un dato di fatto positivo, poiché non è ipotizzabile che gli unici che possono permettersi di fare politica siano coloro che vivono di rendita, oppure che la politica, almeno a certi livelli, si possa fare come passatempo. E' quindi giusto che chi ha un ruolo istituzionale ci dedichi tempo ed impegno e riceva un'indennità adeguata. La seconda considerazione è che questi compensi rappresentano comunque una percentuale assai insignificante della spesa pubblica, che, se anche fossero azzerati, non diminuirebbe nemmeno di un punto. Purtroppo il buon esempio deve essere dato, anche per far capire che nell'etica dei rappresentanti del centrodestra rientra la partecipazione personale alla politica di attenzione e riduzione della spesa pubblica e nessuno del PDL concepisce la politica come fonte di arricchimento. Max Weber scriveva di diffidare di coloro che vogliono vivere della politica, e di fidarsi invece di coloro che vivono per la politica.

Il PDL deve rappresentare una ventata di novità, dinamismo, serietà e correttezza nella politica italiana e far capire che ha la legittimità e la volontà di assumere iniziative di moralizzazione su tutti i temi. Deve essere un impegno per gli amministratori del PDL, ed è necessario che i vertici nazionali del partito diano indicazioni in questo senso. Questo è un argomento che se affrontato dal PDL a tutti i livelli amministrativi dimostrerà che i politici del centrodestra non operano come la sinistra che, in Toscana e ovunque ha potuto, ha creato una galassia di enti utili solo per trovare compensi a politici di lungo corso.

Mai nessun Parlamento aveva diminuito a se stesso l'indennità e, a cascata, i compensi a tutti coloro che avevano una carica elettiva. Nel 2004 il Governo Berlusconi riuscì in questa impresa, che però non fu sufficientemente pubblicizzata e passò rapidamente nel dimenticatoio. Fu ridotto l'emolumento del 10% a parlamentari, consiglieri regionali, provinciali, comunali, persino di circoscrizione di tutta Italia, una manovra vistosa ed efficace. A mio avviso, sarebbe dovuto essere uno degli argomenti, da parte del Cavaliere, nei testa a testa con Prodi durante la campagna elettorale del 2006, invece non fu mai trattato.

E' necessario che sia ben pubblicizzato quanto ad esempio sta facendo il Presidente del Senato Renato Schifani, in tema di riduzione dei costi, con alcuni interventi già in vigore, che hanno ridotto il budget di Palazzo Madama di oltre due milioni di euro l'anno. E che a questa si aggiungano altre iniziative, anche nei confronti dei manager pubblici, dei troppi consigli di amministrazione esistenti, non solo di aziende nazionali, ma anche locali. Il consiglio comunale di Lucca ha fatto la sua parte in questi primi dodici mesi di mandato. I compensi di tutti i presidenti di aziende partecipate sono stati ridotti di mille euro mensili, portandoli a 24.000 euro lordi annui, con tagli proporzionali per tutti i componenti dei consigli di amministrazione. La stessa riduzione di

mille euro mensili è stata apportata ai nove presidenti di circoscrizione, dimezzando loro l'emolumento. Insieme a queste decisioni consiliari, lo stesso Sindaco ha rispettato l'impegno preso in campagna elettorale, di rinunciare completamente all'indennità. Quest'ultima è stata una libera scelta, che molti, me compreso, giudicano eccessiva, ma Mauro Favilla è stato irremovibile. Il risparmio totale per il bilancio comunale, derivante da queste delibere è di circa trecentomila euro annui, quindi una percentuale non significativa, circa mezzo punto, che di sicuro -sono testimone di ciò- ha scontentato i destinatari. Ma è stata una misura che ha tolto un argomento all'opposizione, e ha dimostrato che il gruppo che ha vinto le elezioni a Lucca ha cercato un ruolo non certo per guadagno personale, ma per svolgere una azione amministrativa nell'interesse di tutti.

Sono decisioni importanti, da pubblicizzare vigorosamente (probabilmente anche a Lucca non abbiamo saputo farlo bene). Togliere l'armamentario della demagogia ai vari Guzzanti, Grillo, ma anche Stella e Rizzo, rappresenta un servizio non solo al PDL, ma a tutta la politica italiana e al rafforzamento dell'attuale schema politico, poiché la credibilità della classe dirigente si misura, almeno in larga parte, dalla presa che questi argomenti hanno nell'opinione pubblica. Togliere completamente ossigeno a chi si alimenta di queste polemiche non sarà mai possibile, ma creare il deserto intorno a loro certamente sì, se il PDL imbroccherà con decisione questa strada. Anche perché non si può fare di un'erba un fascio, già adesso ci sono persone che fanno il Sindaco, compito gravoso anche in comuni piccoli, per meno di mille euro al mese o il consigliere di circoscrizione o comunale per poche decine di euro l'anno, sacrificandosi, togliendo tempo al lavoro e alla famiglia, per pura passione e senso civico.